

Per contribuire all'avvio del Tempo del Creato, papa Francesco, il patriarca ecumenico Bartolomeo e Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, hanno rilasciato una storica dichiarazione congiunta. Perché è così importante e cosa dovremmo fare ora? Ecco cinque cose da sapere sul loro messaggio storico.



TEMPO DEL CREATO

1) Il Tempo del Creato è un'opportunità per creare un vero cambiamento nel mondo.

Agisci durante il Tempo del Creato.

I leader hanno scritto che questo periodo speciale dell'anno è un'opportunità per cambiare i nostri modi e non voltarci mai indietro. Qualche settimana prima della 26a Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, i cristiani hanno l'opportunità di sostenere e creare un vero cambiamento per la nostra casa comune durante questo tempo ecumenico.

“Questo è un momento critico. Ne va del futuro dei nostri figli e della nostra casa comune”.

“Mentre i leader mondiali si apprestano ad incontrarsi a Glasgow a novembre per deliberare sul futuro del nostro pianeta, preghiamo per loro e riflettiamo su quali sono le scelte che tutti dobbiamo compiere. Perciò, come guide delle nostre Chiese, esortiamo tutti, quale che sia la loro fede o visione del mondo, a cercare di ascoltare il grido della terra e delle persone povere, esaminando il proprio comportamento e impegnandosi a compiere sacrifici significativi per il bene della terra che Dio ci ha donato”.

2) Nonostante i peccati passati, abbiamo ancora l'opportunità di agire bene mediante il creato di Dio.

Citando la Scrittura, i leader hanno ricordato come la nostra comune tradizione cristiana ci invita a mettere in pratica “la responsabilità individuale e collettiva per la dote che ci ha dato Dio”. Ma abbiamo sbagliato nei nostri modi. “Abbiamo massimizzato il nostro proprio interesse a scapito delle generazioni future. Concentrandoci sulla nostra ricchezza, scopriamo che i beni a lungo termine, tra cui l'abbondanza della natura, vengono consumati per il vantaggio a breve termine”. Eppure non tutto è perduto. Come ha chiarito il recente rapporto delle Nazioni Unite abbiamo ancora tempo per raggiungere gli obiettivi dello storico accordo di Parigi sul clima. “Ora, in questo momento, abbiamo un'opportunità per pentirci, per voltarci con determinazione, per dirigerci verso la direzione opposta. Dobbiamo perseguire generosità e correttezza nei modi in cui viviamo, lavoriamo e usiamo il danaro piuttosto che il guadagno egoistico”.

3) Il cambiamento climatico è una questione morale e di vita.

I leader hanno ricordato a tutti noi che la crisi ecologica e l'emergenza climatica sono questioni morali e di vita. Se sostieni la vita, lavori contro la crisi climatica. Dio comanda: «Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (Dt 30, 19). Come ha fatto papa Francesco in modo così potente nella Laudato Si', i tre leader sottolineano come la crisi climatica colpisca in modo sproporzionato i più vulnerabili tra noi. “Serviamo un Dio di giustizia, che si compiace nella creazione e crea ogni persona a Sua immagine, ma che ascolta anche il grido delle persone povere. Perciò c'è in noi una chiamata innata a rispondere con angoscia quando vediamo questa ingiustizia devastante”, hanno scritto i leader.

4) L'uscita da queste crisi richiede una cooperazione più profonda tra tutti i cristiani.

I leader sottolineano come il mondo stia combattendo le crisi in corso, tra cui l'emergenza climatica, la pandemia di COVID-19, la fame nel mondo, la sofferenza economica, tra le altre. La strada da percorrere consiste nel cogliere questa opportunità “attraverso una rinnovata corresponsabilità globale e una nuova solidarietà”, che comporta cambiamenti per tutti. “Ognuno di noi, individualmente, deve assumersi la responsabilità di come vengono usate le nostre risorse. Insieme, come comunità, Chiese, città e nazioni, dobbiamo

cambiare rotta e scoprire nuovi modi di collaborare per abbattere le tradizionali barriere tra popoli, smettere di competere per le risorse e iniziare a collaborare.”

5) Tutti noi siamo necessari.

I tre leader cristiani non hanno limitato il loro appello speciale per il Tempo del Creato ai cristiani; hanno invitato tutte le persone e le istituzioni a fare la loro parte. “Tutti noi — chiunque e ovunque siamo — possiamo avere un ruolo nel modificare la nostra risposta collettiva alla minaccia senza precedenti del cambiamento climatico e del degrado ambientale. Prendersi cura del creato di Dio è un mandato spirituale che esige una risposta d'impegno. Questo è un momento critico. Ne va del futuro dei nostri figli e della nostra casa comune”.



5 COSE DA SAPERE



VERSO LA CAMPAGNA 070

22 SETTEMBRE 2021 ORE 17:30

REGISTRATI QUI > [FORMS.GLE/MPNEPDANFKSVY8VVA](https://forms.gle/MPNEPDANFKSVY8VVA)

APRE L'INCONTRO

IVANA BORSOTTO

PER IL COMITATO PROMOTORE

RELATORI

MATTEO ZUPPI

ARCIVESCOVO METROPOLITANO DI BOLOGNA

EMANUELA DEL RE

RAPPRESENTANTE SPECIALE DELL'EU PER IL SAHEL

INTERVENTI

LUCA DE FRAIA

IL PUNTO SUGLI AIUTI ITALIANI

FRANCESCO PETRELLI

PASSI FONDAMENTALI PER PROMUOVERE LA CAMPAGNA 070

**SEGUIRANNO I CONTRIBUTI DEI RAPPRESENTANTI
DELLE ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI**

MODERA

ROBERTO NATALE

RAI PER IL SOCIALE

La grande leva del terzo settore

Leonardo Becchetti

Nel corso degli ultimi mesi un ruolo decisivo per curare e attenuare le ferite della pandemia stato giocato nel nostro Paese dal Terzo settore - ovvero da quell'insieme di enti e organizzazioni che si pone uno scopo socialmente meritorio e opera in settori come quelli di salute, assistenza, mense dei poveri, riduzione dello spreco, formazione permanente, parità di genere, cultura, sport, cooperazione internazionale attraverso modalità organizzative sempre nuove che oggi inclu-

dono tra le molteplici forme organizzative le fondazioni comunità, le cooperative di comunità e le cooperative sociali. L'importanza dell'operato del Terzo settore non è forse ancora compresa appieno dall'opinione pubblica. Nel corso degli ultimi decenni è invece progressivamente cresciuto e si è consolidato il consenso tra gli economisti sul ruolo fondamentale del 'capitale sociale' come collante e preconditione per lo sviluppo e la coesione sociale.

Studi e ricerche hanno 'identificato' la capacità di dare e ricevere fiducia, la reciprocità, il senso civico, la disponibilità a pagare per i beni pubblici come le sue componenti chiave e si sono domandati se e in che modo fosse possibile 'produrre' o accrescere questa risorsa fondamentale. Questo dibattito ci aiuta a comprendere da una prospettiva nuova il ruolo e il valore di tali organizzazioni.

Gli enti di Terzo settore infatti non sono soltanto la risposta più prossima e celere ai bisogni emergenti della società, ma - nel loro operare attraverso il tempo e le energie donate da dipendenti e volontari - alimentano e costruiscono quel capitale sociale che è prerequisito fondamentale per lo sviluppo economico e sociale. La complementarietà tra lavoro del Terzo settore e dinamiche sociali e produttive italiane può essere verificata da molteplici esempi. Per farne solo uno, la ricca e variegata schiera di organizzazioni volontarie che si propongono di valorizzare attrattori culturali e paesaggistici dei diversi territori producono un beneficio indiretto per tutto il settore produttivo (turistico, agroalimentare, della ristorazione, alberghiero, dei trasporti) i cui profitti dipendono dall'attrattività del territorio stesso. Le parole chiave per lo sviluppo futuro del settore e per la creazione di una partnership creativa con le istituzioni e con le imprese profit sono generatività, impatto, ibridazione e co-progettazione.

L'innovazione del Terzo settore punta infatti a una crescita di capacità di creare impatto sociale e ambientale combinandola con la creazione di valore economico e mettendo al centro della propria azione la promozione della dignità della persona. Anche una recente sentenza della Corte Costituzionale sostiene la rivoluzione della coprogettazione. Gli enti di Terzo settore non sono solo potenziali vincitori di bandi costruiti dalla pubblica amministrazione ma per le loro competenze, conoscenza dei problemi del territorio e sensibilità sociale possono concorrere con l'amministrazione alla definizione delle politiche sociali.

Nella motivazione della sentenza, la Corte Costituzionale giustifica questa scelta affermando che «gli enti di Terzo settore, in quanto rappresentativi della 'società solidale', del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della 'società del bisogno'».

Next Generation Eu riconosce questo valore e destina 11,17 miliardi a infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore. Le parole chiave del piano sono deistituzionalizzazione, domiciliarità, progetti personalizzati. Si sarebbe potuto investire meglio e di più sostenendo con incentivi l'innovazione sociale e la costruzione di reti e partenariati che moltiplicano capacità e qualità d'intervento del Terzo settore. Si deve puntare con lucidità ed efficacia su realtà che è una grande risorsa per l'Italia.

Anche e soprattutto nello scenario attuale non può essere persa l'occasione di puntare in modo sempre più efficace al grande traguardo di promuovere dignità e sviluppo della persona mettendo al centro la relazione di cura che è il vero motore dell'energia necessaria a ogni vera ripresa e della ricchezza di senso del vivere.





Verso Assisi... con i ragazzi di **Barbiana** **Marcia PerugiaAssisi del 10 ottobre**

Barbiana e la scuola di don Milani. È qui, nel Mugello, a pochi chilometri da Firenze, che è stato registrato il **video spot di promozione della Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità** che si svolgerà **domenica 10 ottobre**.

Protagonisti un gruppo di **ragazze e ragazzi** che stanno svolgendo un anno di servizio civile in diverse città italiane e che ogni giorno si impegnano in tanti gesti di cura

Tra le loro mani si srotola una lunga bandiera della pace che comincia il suo cammino verso Perugia e Assisi. Sono movimenti decisi e gioiosi che emanano tante energie positive. Quelle energie che serviranno per fare la Marcia e, ancor di più, per "ricominciare a lavorare per la pace".

Barbiana e la prossima Marcia PerugiaAssisi sono intimamente legate da quelle due paroline che don Milani scelse per guidare i suoi ragazzi verso il futuro: **I Care!** Uno slogan di tanti anni fa che abbiamo "staccato" dalle pareti di Barbiana per appenderlo dappertutto, affinché tutti sentano il dovere di fare la propria parte.

"Cura è il nuovo nome della pace" si legge nell'[appello di convocazione della Marcia](#) e dire

"I Care" è il primo passo indispensabile per affrontare le grandi sfide che abbiamo davanti.



Retinopera

Sede Lungotevere dei Vallati, 10 - 00186 Roma
Tel. 375 545 7540 0668891439
Mail: segreteria@retinopera.it - retinoperaroma@gmail.com
www.retinopera.it



@Retinopera

"Fare rete non è fare somma. E' collegialità e comunione ..."
(Card. Bassetti Ass. Retinopera 21.03.2018)

Roma, 23.08.2021

Al Consiglio Direttivo
Al Collegio dei Revisori
c.p.c. Al Comitato Esecutivo

OGGETTO: Convocazione ASSEMBLEA del 22.09.2021 alle ore 16:30

Carissimi, è con gioia che invitiamo tutti i soci di RETINOPERA **ed in modo particolare i delegati**, all'Assemblea che viene convocata in prima convocazione Mercoledì 22.09.2021 alle ore 08:00 ed in **seconda convocazione:**

Mercoledì 22 Settembre 2021 ore 16:30
presso la Pontificia Università Lateranense
Piazza San Giovanni in Laterano, 4 – Città del Vaticano

Armi nucleari al bando
Pax Christi invita l'Italia
alla ratifica del Trattato

**«Il rischio nucleare che l'umanità
intera oggi corre è altissimo. Le armi
nucleari provocano danni irreversibili»**

Disarmo integrale

«Non solo l'uso, ma anche il possesso delle armi nucleari è immorale»: l'ha detto papa Francesco

di **Giovanni Ricchiuti** - presidente di *Pax Christi*



Nella foto:
la base
di Aviano.
Nel Paese
è attiva la
campagna
Italia,
ripensaci,
cui aderisce
Pax Christi.

«Non solo l'uso, ma anche il possesso delle armi nucleari è immorale». Questo ci ha detto Francesco nell'incontro con il Consiglio nazionale di *Pax Christi*, il 12 gennaio 2019. È un cammino lungo quello per la messa al bando delle armi nucleari. Già nel novembre 2017, Francesco aveva convocato in Vaticano un convegno sul tema *Prospettive per un mondo libero dalle armi nucleari e per un disarmo integrale*, organizzato dal Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. Era il primo incontro sul disarmo atomico dopo l'approvazione del Trattato sul bando delle armi nucleari, firmato a New York il 7 luglio 2017. In quell'anno, anche il Nobel per la pace fu assegnato a Ican (*Inter-*

national campaign to abolish nuclear weapons), la Campagna per l'abolizione delle armi nucleari.

Il problema delle armi nucleari è di vitale importanza. Non è solo un problema etico, ma anche una questione da affrontare dal punto di vista legale. Il Trattato, approvato il 7 luglio 2017, sottoscritto da oltre 50 Paesi ed entrato in vigore il 22 gennaio 2021, rende non solo immorale, ma illegale il possesso, prima ancora che l'uso di armi atomiche. Significativo, a tale proposito, è il titolo di *Avvenire* del 22 gennaio scorso: "Bomba fuorilegge". Nel mondo, oggi, ci sono oltre 13 mila bombe nucleari. Alcune sono presenti anche sul suolo italiano – basi di Aviano (Pn) e Ghedi (Bs) –, anche se la proprietà e ogni decisione relativa è degli Usa. Quante sono non ci è dato saperlo. Si pensa a qualche decina. Ma è previsto l'arrivo di altre bombe più micidiali, le B61-12 che, per essere "trasportate", avranno bisogno dei nuovi aerei F-35, i micidiali caccia assemblati a Cameri (No), il progetto di aereo più costoso della storia dell'umanità. Con investimenti di miliardi, poiché un solo aereo costa circa 150 milioni di euro. Da anni *Pax Christi* si batte per la messa al bando.